

INIZIATIVE

Rubrica
di schede
librarie

a cura di
Tiziano Tussi

Camillo Benso Conte di Cavour, uno dei quattro padri della Patria si rivela in un aspetto inusuale, quello dell'innamorato. Le lettere che scambia con Bianca Ronzani sono una sopravvivenza di un ben più corposo carteggio che la *pruderie* e l'ottusità dell'epoca, impersonata da Costantino Nigra, distrusse. Lettere compromettenti, disse il Nigra che le lesse, per la figura e la statura monumentale dell'uomo che contribuì a unificare l'Italia. E perciò furono distrutte, bruciate, missive che avrebbero dato ai posteri, a noi, un ritratto più completo dello statista. La vena intima e veritiera di un uomo che era molto sensibile al fascino femminile e in particolare, in queste poche lettere e messaggi salvati dal fuoco della beccera morale sabauda, per Bianca Ronzani, una navigata donna di mondo che lo fece innamorare. Nei brevi scritti, alcuni in francese, Cavour si rivela come un innamorato sempre in cerca dell'incontro con la sua bella corrispondente. Un po' geloso, ma non troppo, un po' infastidito per non poterla raggiungere quando vuole. Insidiato dalla gotta e da pranzi e cene ufficiali. Sempre richiesto dal re e dagli affari di governo. Mentre lui vorrebbe solo stare tra le braccia di lei a cui chiede di amarlo e credergli. In fondo se *doveva fare l'Italia*, e gli italiani, un po' di tempo doveva dedicare anche a queste piccolezze.

Camillo Benso, conte di Cavour, *Amami e credimi, Lettere a Bianca Ronzani (1856-1861)*, Archinto, Milano, 2011, p. 81, € 13,00.

Siamo in Sardegna. Carbonia non esisteva ancora ed il fascismo la inventa, nel terreno delle miniere. L'autore ripercorre quella fondazione in un testo del 1943, ristampato a cura del comune di Carbonia nel 1993. Il libro si configura come un romanzo di Valerio Tonini, filosofo della scienza, morto all'inizio degli anni '90. Ripercorre le tappe della creazione di quella città a cui Tonini aveva partecipato come ingegnere. Un testo asciutto, selvaggio, come le terre in cui nacque Carbonia. Gli uomini si muovono su quel terreno vergine, da popolare, da costruire, da scavare, come animali in cerca di qualcosa da mangiare per tirare sera, in cerca di fortuna, di vino e di donne da prendersi, bestialmente così come vivono. Una galleria, una casistica che tocca molti mestieri che vengono ad essere necessari per la messa in atto di una nuova città: miniere, campagna, traffici, attività lecite ed illecite e su

tutte una speranza di vita e di un domani migliore, nella nascita dell'ennesima figlia di un uomo della frontiera, la frontiera della Sardegna del Sulcis.

Valerio Tonini, *Terra del carbone*, Guanda, Modena, 1943, riproduzione anastatica del 1993, a cura della Cooperativa Tipografica Editoriale, Iglesias, p. 263, € 10,00.

(Da richiedere alla Società Umanitaria, Centro Servizi Culturali Carbonia-Iglesias, Via della Vittoria 96, 09013 Carbonia, telefono 0781-671527, oppure 0781-670819)

Un percorso esplicativo tra il giuridico ed il sociale che ci porta a ben inquadrare il senso da dare all'adulterio. Due interventi che ci descrivono le diverse direzioni intraprese sulle pratiche giudiziarie di condanna dell'atto. Una dovizia di esemplificazioni tratte da scritture sacre, letteratura antica, disposizioni di legge antiche e moderne, sino a giungere alla contemporaneità. L'adulterio da comportamento nefasto, se consumato dalla donna, diventa argomento sociale e psicologico per la cultura occidentale. Nel libro non è presa in considerazione la tutt'ora assurda situazione del reato d'adulterio nel mondo, usiamo un termine generico, musulmano. Ma la trattazione scritta soddisfa ed appaga. Ed il senso di appagamento si risveglia soprattutto per il mondo antico prima del cristianesimo, vera cultura castrante del piacere e della bellezza dell'uso dei corpi per il godimento sessuale. Quindi adulterio.

Eva Cantarella, Paolo Ricca, *Non commettere adulterio*, il Mulino, Bologna, 2010, p. 159, € 12,00.

Un gioco continuo di rimando tra l'Autore interrogato e spiegato e chi conduce l'indagine. Sciascia legge Pirandello e lo insegue nei risvolti del suo lavoro e della sua vita. Lo sbroggia anche grazie a pagine di critici della sua epoca che ne parlano; lo squaderna con rimandi a interpretazioni nascoste o chiaramente esplicative anche geograficamente: la Sicilia, Girgenti, le zolfare. Il tutto in ordine alfabetico, per luoghi interpretativi. Una radiografia complessa che ci rende la profondità pirandelliana, le circonlocuzioni del suo vivere e la scena in cui Pirandello si muoveva, viveva.

Leonardo Sciascia, *Alfabeto pirandelliano*, Adelphi, Milano, 1989, p. 92, € 6,00.